



Un esordio con il botto per «Il giovane Montalbano» che cattura quasi 7 milioni e 800 mila spettatori e si candida a essere degno erede dell'altro Montalbano, il «titolare», per così dire, che proprio tra due mesi rientrerà in produzione con altri quattro nuovi film interpretati «pirsonalmente di pirsona» da Luca Zingaretti e dal resto del cast.


Intanto questi sei film, che costituiscono il «prequel» del Montalbano conosciuto e che ne raccontano la gioventù e i primi anni da commissario, impongono all'attenzione generale Michele Riondino e Sarah Felberbaum, ovvero Salvo Montalbano e la sua fidanzata storica Livia, una storia d'amore di quelle vissute a distanza e per questo più belle e molto complicate. Lui è un attore tarantino che nella capitale ha frequentato l'Accademia e poi si è tuffato nella recitazione tra cinema, teatro e tv. L'opportunità di arrivare al grande pubblico è anche un banco di prova a cui si è avvicinato con dubbi e cautela: «Ho sentito il peso della responsabilità. Per me è stato fondamentale incontrare

continua a pag. 29 →



ASCOLTI BOOM QUASI OTTO MILIONI DI SPETTATORI SU RAIUNO

Montalbano



«Ho sentito il peso della responsabilità e devo dire grazie a Camilleri e Zingaretti» dice il protagonista **Michele Riondino**.
E **Sarah Felberbaum**: «Ma non vorrei mai al mio fianco un uomo come Salvo...»

**Il giovane
Montalbano**

RAIUNO

da giovedì 23
ore 21.10

Arvent'anni di distanza

A lato, Sarah Felberbaum (31) e Michele Riondino (32), ovvero Livia e Montalbano in «Il giovane Montalbano»: vedremo Sarah-Livia dalla terza puntata. In alto, Luca Zingaretti (50) e Katharina Böhm (47), che interpretano gli stessi personaggi in «Montalbano».

PER IL RITORNO DEL COMMISSARIO PIÙ AMATO DELLA TV IN VERSIONE «TRENTENNE ALLE PRIME ARMI»

piace anche giovane

Ieri e oggi: gli uomini del commissario a confronto



Mimì, vero sciupafemmine

Ecco **Alessio Vassallo** nei panni del vicecommissario **Mimì Augello**. Arriva alla 3ª puntata, e da sciupafemmine estroverso fa saltare i nervi a Salvo, proprio come «l'adulto» **Cesare Bocci** (sotto).



Gli strafalcioni di Catarella

Sopra, **Fabrizio Pizzuto** nei panni di **Catarella**, il simpatico centralista che storpia tutti i cognomi ma a cui Montalbano è molto affezionato. A lato, l'originale **Angelo Russo**.



Fazio, futuro ispettore

Beniamino Marcone interpreta **Giuseppe Fazio**: nel prequel sta studiando per diventare ispettore. Sotto, il Fazio che conosciamo, **Peppino Mazzotta**.



→ continua da pag. 26

Andrea Camilleri, parlare a lungo con il regista Gianluca Tavarelli e chiedere un consiglio a Luca Zingaretti che ho incontrato durante la promozione del film di Martone, "Come eravamo". Ma soprattutto ciò che mi ha convinto è stato capire che non era un'operazione furba».

Di Montalbano si capirà moltissimo, soprattutto i tratti di un carattere reso spigoloso da un'infanzia segnata dall'assenza della madre e dal difficile rapporto con il padre. «Un uomo introverso, riservato, che sa diventare insolente per mascherare le debolezze caratteriali», racconta ancora Riondino. Che anticipa: «Lo vedremo alle prese con Mimì Augello. Quando lo conosce è vicecommissario ma lo tratta da ultimo dei vigili, forse perché l'essere guascone ed estroverso di Augello ricorda a Montalbano tutto ciò che

non è». Ma soprattutto lo vedremo, a partire dalla terza puntata, alle prese con Livia, la donna della sua vita: «Si capirà perché vanno molto d'accordo. Sono due persone che si amano forse perché sono così distanti. Livia caratterialmente è molto più forte di lui, che resta timido e impacciato anche nelle relazioni personali. Lei è quella che prende l'iniziativa, che decide le regole del gioco e lui dovrà assecondarla per stare bene. La lontananza è la chiave del loro amore».

A interpretarla è Sarah Felberbaum, londinese di nascita e italiana d'adozione, già vista in diverse serie di «Caterina e le sue figlie» e in «La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa». «Ho cercato di darle dei colori diversi, rendere un po' più morbida quella durezza che si vedrà nell'età adulta. Livia è la dimostrazione che la vita e determinate situazioni possono cambiarti

nel profondo e renderti meno aperta e sulla difensiva. Racconta di come può essere difficile vivere accanto a un uomo come Montalbano, una persona sedentaria, molto solitaria e che soprattutto mette il lavoro prima di ogni cosa». E poi ammette: «Anche a me piacciono gli uomini indipendenti e mossi da una qualche passione. Ma nel caso di Montalbano è diverso, lui è quasi accecato dall'amore per il suo lavoro, a cui pensa giorno e notte. Un uomo del genere non lo vorrei accanto, ti dovresti annullare completamente e io non sono il tipo». E poi torna alla fiction: «Il loro rapporto nasce tenero, dolce; lei, che vive a Genova dove lavora in uno studio di architettura, rinuncia a una parte della sua vita per potersi spostare e correre da lui in Sicilia. Sono due persone forti, indipendenti, legate da un amore che la distanza finisce per logorare». ■